

Rimini, è possibile accedere ad Emporio solidale anche tramite sportello Acli

Attualità - 09 aprile 2021 - 11:09



Acli Rimini mette a disposizione lo sportello per poter accedere all'Emporio Solidale, nato nel 2016 per aiutare concretamente le persone che non hanno la possibilità di fare la spesa e reperire i generi di prima necessità.

*«In questo anno di pandemia e lockdown non abbiamo mai chiuso il nostro sportello e abbiamo ricevuto due, tre richieste al giorno – dice **Maria Teresa Vasconi, la volontaria delle Acli provinciali che cura questo servizio** –. Dall'incontro fisico nella sede delle Acli ci siamo spostati on line. Ora gli interessati possono contattarmi per telefono e mi faccio inviare i documenti necessari (Isee, in primis) tramite whatsapp».*

Una volta verificato che il richiedente abbia i requisiti previsti, la volontaria delle Acli passa i contatti ai referenti dell'Emporio che poi faranno una tessera e accompagneranno la persona tra gli scaffali per fare la spesa, che sarà commisurata alle esigenze e alle caratteristiche del nucleo familiare.

All'Emporio Solidale si trovano generi alimentari, prodotti per la pulizia personale e della casa, quaderni e articoli per la scuola, giocattoli per bambini e altro, a seconda anche delle donazioni delle aziende.

«Dall'inizio della pandemia, al nostro sportello si sono rivolte soprattutto famiglie provenienti dall'Europa dell'Est – prosegue Maria Teresa Vasconi –. Si tratta principalmente di giovani mamme che negli anni precedenti facevano la stagione nelle attività turistiche e che nella scorsa estate si sono trovate senza lavoro e senza reddito. Quando scoprono l'esistenza dell'Emporio (soprattutto grazie al passaparola) sono sempre molto contente e dopo esserci andate ci telefonano per ringraziare del nostro servizio».

Pochi invece gli italiani che si rivolgono allo sportello delle Acli, svela Vasconi, «*si vergognano della loro situazione e fanno fatica a chiedere aiuto. Recentemente però mi hanno*



chiamato alcuni anziani riminesi in difficoltà economica, che non avevano i soldi per fare la spesa».